

tempo. Giunti a terra trovammo una picciola famiglia d'Indiani, alla quale il nostro arrivo portò molto spavento, perchè fuggirono tutti a riserva d'un solo. L'abboccamento, che quest' ultimo ebbe con *Tupia* ricondusse ben presto gli altri, eccettuati un vecchio, ed un fanciullo, che stavano a spiarcì per mezzo a boschi. Col mezzo di *Tupia* allora fu appagata la nostra curiosità relativamente al cadavere galleggiante della donna, e intendemmo, ch'essa era morta naturalmente; ma il costume dei loro funerali è di consegnare al mare i morti, posta ad essi una pietra al collo: probabilmente nel caso del cadavere da noi veduto la pietra erasi staccata per qualche successivo accidente.

All'atto della nostra discesa erano questi Indiani occupati a prepararsi gli alimenti, e facevano cuocere un cane in uno de' loro forni: vi stavano vicini diversi canestri di provvigioni, ed in uno d'essi trovammo due ossa interamente rossicchiate, le quali non ci parvero avere appartenuto ad un cane, e che anzi ben esaminate furono riconosciute per ossa umane. Si vedeva che la carne, che in queste rimaneva era stata cucinata al fuoco,